

MARMOTTA

Marmota marmota (Linnaeus, 1758)



Disegno Umberto Catalano

Ordine	Famiglia	Sottofamiglia	Genere
Roditori	Sciuridi	Sciurini	<i>Marmota</i>

DISTRIBUZIONE - La Marmotta è diffusa nelle Alpi francesi, italiane, svizzere e austriache, nei Carpazi, Monti Tatra e alcuni massicci montuosi della Germania.

In Italia è presente dalle Alpi occidentali a quelle orientali; in queste ultime, come pure in parte delle Alpi centrali, le colonie esistenti sono frutto di reintroduzioni più o meno recenti. Immissioni artificiali sono state condotte nell'Appennino ligure e in quello tosco-emiliano ed hanno dato luogo a piccole popolazioni naturalizzate.

HABITAT - Sulle Alpi preferisce i versanti soleggati e ad elevata pendenza, ad altitudini comprese tra i 1.400 e i 2.700 m s.l.m. e caratterizzati da prateria con pietraie o massi sparsi e radi arbusti di rododendro e ginepro.

COMPORAMENTO - È un roditore semifossorio, che costruisce un sistema di tane assai complesso con diverse entrate, da cui partono cunicoli che collegano l'ingresso alle varie tane e queste alla tana principale. Vive gregaria in colonie. Di temperamento piuttosto timido, è attiva durante le ore diurne. Trascorre la notte e le ore più calde del giorno al riparo nella tana, cosicché il ciclo diurno di attività è distinto in due fasi, uno al mattino e uno nel tardo pomeriggio. I maschi sono molto territoriali e mostrano aggressività verso altri maschi estranei del gruppo familiare. Durante i mesi invernali, tra la fine di settembre e ottobre e sino a marzo, cade in letargo: in compagnia di altri individui si riunisce nella camera di ibernazione appositamente imbottita di fieno, dopo aver accuratamente chiuso con un "tappo" di terra l'ingresso.

ALIMENTAZIONE - La dieta è tipicamente erbivora, per quanto possa cibarsi pure di Insetti, vermi ed altri piccoli Invertebrati.

RIPRODUZIONE - L'attività riproduttiva ha luogo subito dopo la fine del letargo. La formazione di coppie è abbastanza regolare, ma si può verificare anche poligamia dovuta a squilibrio numerico tra i sessi. Gli accoppiamenti avvengono in genere verso la fine di aprile e la femmina, dopo una gestazione di 33-34 giorni, partorisce nella tana sopra una lettiera appositamente preparata da 2 a 4, e talora sino a 5-6 piccoli nudi e ciechi, che vengono allattati per circa 6 settimane. A tale età i giovani escono dalla tana e si mostrano autosufficienti. Raggiungono la maturità sessuale intorno ai 3 anni, ovvero tra la terza e la quarta estate di vita.

La durata massima della vita accertata in cattività è di 20 anni.

STATUS E CONSERVAZIONE - L'areale della specie si presenta attualmente pressoché continuo dalle Alpi Liguri alle Alpi Giulie, ma la consistenza delle popolazioni appare ampiamente variabile da zona a zona; la situazione generale può comunque ritenersi assai soddisfacente.

LIVELLO DI PROTEZIONE - La Marmotta è specie: protetta il cui sfruttamento non dovrà comprometterne la sopravvivenza (Convenzione di Berna, all. III); protetta (Legge nazionale 11 febbraio 1992, n. 157).

RICONOSCIMENTO

La Marmotta ha forme massicce e pesanti, testa corta, grossa e arrotondata, orecchie brevi, zampe corte e dita munite di unghie robuste, coda relativamente corta e coperta da pelo abbondante. In entrambi i sessi il

colore dominante della pelliccia è bruno-grigiastro, più chiaro nelle parti inferiori del corpo e interne degli arti. I sessi sono simili.

Lunghezza testa-corpo cm 45-60; lunghezza coda cm 13-16; lunghezza orecchio cm 2,5-3; peso Kg 3-6. Numero capezzoli fino a 10. Formula dentaria: I 1/1, C 0/0, PM 2/1, M 3/3 = 22.

Nella sua area di distribuzione non esistono roditori o altre specie simili con cui la Marmotta possa essere confusa.

SEGNI DI PRESENZA IN NATURA

Orme - I piedi degli arti anteriori sono provvisti di quattro dita, in quanto manca il pollice, mentre i piedi posteriori di cinque. L'orma del piede anteriore è più piccola (lunghezza circa 6 cm, larghezza circa 4 cm) di quella del piede posteriore (lunghezza circa 7 cm, larghezza circa 5 cm). Nelle orme degli arti sia anteriori che posteriori sono evidenti le impronte delle unghie.

Tracce - Nell'andatura al passo le impronte delle zampe formano due linee parallele distanti fra loro circa 10 cm, ma le impronte destre e sinistre non sono sullo stesso piano, in quanto la Marmotta avanza obliquamente. Al trotto le orme dei piedi posteriori si sovrappongono a quelle dei piedi anteriori. Al galoppo le orme formano una figura trapezoidale con quelle delle zampe posteriori anteposte alle anteriori; la traccia risulta così costituita da quattro linee parallele, di cui due esterne che corrispondono alle impronte delle zampe posteriori e due interne corrispondenti a quelle delle zampe anteriori.

Escrementi - Di colore marrone scuro e di odore pungente e sgradevole, sono depositati entro buche a fondo cieco profonde fino a 60 cm, oppure all'aperto in punti ben delimitati ("latrine").

Voce - Piuttosto rumorosa, durante i combattimenti fa udire uno stridio, mentre il grido di allarme è acuto e simile ad un fischio. Talvolta emette suoni simili a borbottamenti e a grugniti.

Altri segni - La presenza può essere facilmente rilevata dal gran numero di aperture di accesso al sistema di tane diffuse sul terreno. Spesso gli imbocchi dei cunicoli si trovano sotto i massi, le cui superfici sottostanti si presentano cerose al tatto e di colore marrone. Davanti all'accesso del cunicolo è

depositato il materiale che la Marmotta rimuove durante l'operazione di scavo. Dalle tane occupate fuoriesce un odore sgradevole.

Mario Spagnesi